

# Seminario Tematico

# Montorio

45°27'46"N

11°04'05"E



# Premesse

«Ogni pietra rappresentava il singolare conglomerato d'una volta, d'una memoria, a volte d'una sfida. Ogni edificio sorgeva sulla pianta d'un sogno.»

*M. Yourcenar, "Memorie di Adriano"*

**N**el secolo scorso l'idea di rovina si è caricata di atmosfere letterarie, tematiche concettuali, motivi figurativi, in una spuria ed ibrida combinazione di elementi razionali, dittonghi semantici e valori metaforici. Il frammento, reso reale in architettura nel simulacro della rovina, rimanda la sua definizione all'inalienabile relazione tra la parte e l'intero, tra l'intero e il tutto. La parte però non è un frammento in quanto non contiene virtualmente la profezia dell'intero.

I ragionamenti intorno alle rovine archeologiche, alla loro rilettura attraverso la misura e il disegno producono un sillabario architettonico in grado di fornire dati progettuali eterni.

Su queste considerazioni si inserisce il tema del "ReUso" in architettura quale grado ulteriore di approfondimento. Un'occasione capace di trattenere i campi del sapere e la loro definitiva applicazione teorica e pratica.

Il Seminario "ReUSO" propone quindi lo studio applicativo di tematiche che esprimano in maniera significativa ed emblematica alcune possibili modalità di declinazione del rilievo architettonico e archeologico e del suo progetto di riqualificazione e disseminazione. Una vera e propria indagine laica, attraverso la quale poter rileggere per riscrivere il progetto contemporaneo nel significato, non solo cronologico, del nostro tempo.



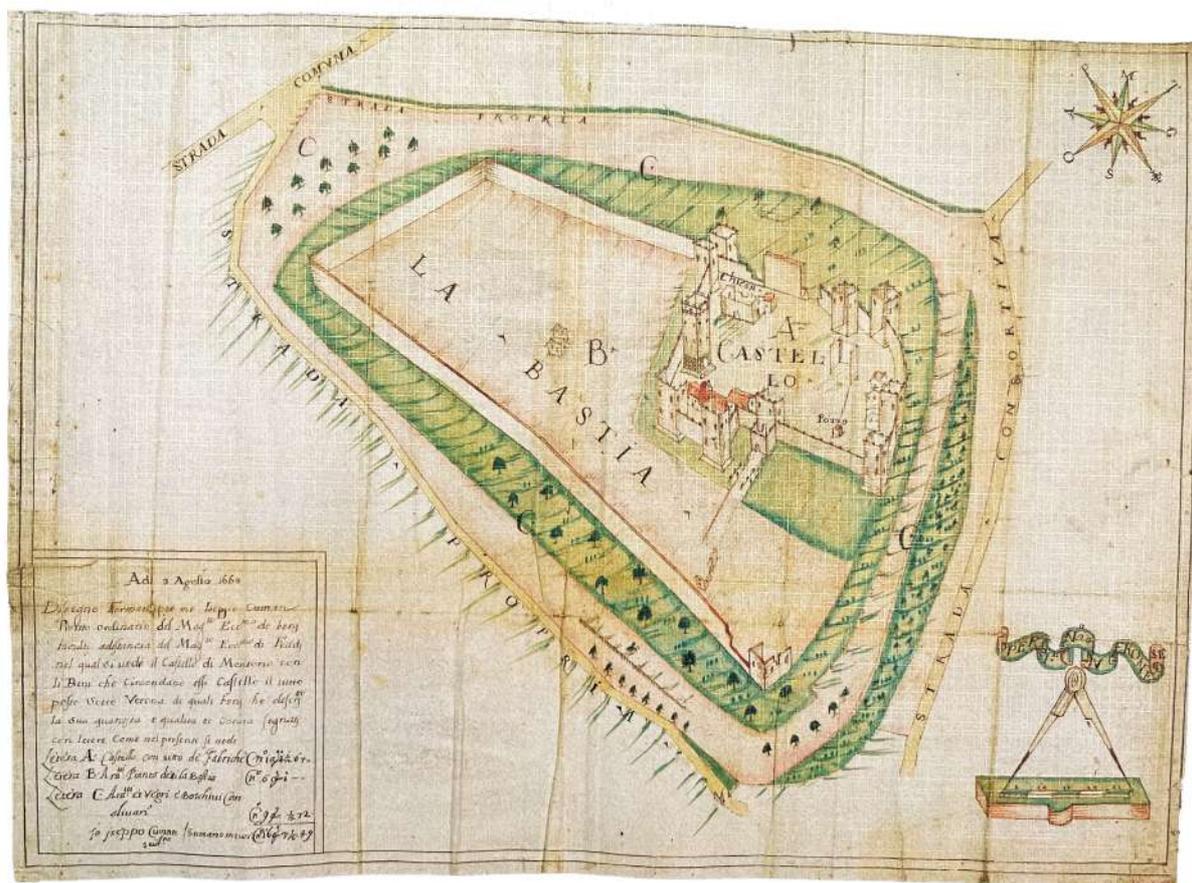
## Caso studio

Il castello di Montorio si adagia su un colle a pochi chilometri a nord-est del centro della città di Verona. Abitato da 35 secoli originariamente da tribù retiche per la propria posizione sopraelevata e per l'abbondanza di acque sorgive, mantenne nel tempo le prerogative di luogo facilmente difendibile e di presidio lungo le vie che ai suoi piedi scorrevano verso est (Vicenza fino ad Aquileia) e verso nord (Monti Lessini e Brennero).

Dopo i retici, i romani, e continuamente fino al secolo scorso passando dagli Scaligeri, i veneziani e gli austriaci, il luogo fu fortificato ed abitato, costituendo oggi un palinsesto straordinario di architetture, rovine e reperti archeologici di notevole valore storico. I vasti ritrovamenti archeologici, purtroppo mai consolidati in un organismo documentale ed espositivo tale da poter essere considerato definitivo, evidenziano una stratificazione storica che non può essere ritenuta di valore puramente locale ma, al contrario, di evidenza ed interesse storico-culturale internazionale.

Oggi il complesso monumentale include i resti del *castrum* medievale, il cui impianto, posto su preesistenze retiche e romane, risale al X secolo e ampiamente modificato nella prima metà del XII secolo ed in periodo scaligero

Disegno del Castello di Montorio di Iepo Cuman, 1663.





Nel suo assetto risalente al XIV secolo, il castello era composto da due parti. La prima, rivolta verso settentrione, si può definire un ridotto, o *castrum*, probabile evoluzione diretta della fortificazione di età romana e altomedievale, con l'aggiunta del poderoso mastio del XII-XIII secolo con basamento in pietra della Lessinia nel quale compaiono conci di recupero, tra i quali un altorilievo barbarico dalle sagome di un fauno/satiro/demone. La seconda un recinto fortificato più ampio, o *bastia*, rivolto verso sudovest e destinato ad ospitare accampamenti di truppe e deposito di animali e materiali. L'impianto generale attuale, che segue l'orografia e la topografia del colle, risulta per questo molto irregolare e ingloba in parte resti e rovine di ogni epoca.



*Maschera di fauno/satiro di probabile età barbarica alla base del mastio del castello.*

È innegabile come il Castello sia il fulcro di un sistema paesaggistico particolarmente interessante dal punto di vista storico e ambientale.

Le risorse naturali del territorio e il particolare microclima che ancora risente dei benefici influssi del Lago di Garda, hanno agevolato e garantito fin dall'antichità lo sviluppo di un intenso sistema agricolo.

Il territorio circostante infatti è contraddistinto da due principali caratteri ambientali. Il primo riguarda la presenza di fonti d'acqua di risorgiva straordinariamente pulita e fredda che già i romani avevano incanalato in un lungo acquedotto che, assieme ad altri, riforniva d'acqua la città di Verona, e del quale rimangono ampie tracce archeologiche. Non solo, queste fonti hanno disegnato profondamente il territorio e lo stesso aggregato urbano di Montorio, che insiste in buona parte su corsi d'acqua e su vasche dedicate al suo utilizzo, sia per le necessità più ovvie della collettività, sia più recentemente, ad inizio dello scorso secolo, per attività protoindustriali.

Il secondo carattere ambientale è la presenza massiva della cultura dell'olivo e della vite che ha modificato, attraverso secoli di lavoro agricolo, il territorio naturale configurando un paesaggio straordinariamente intenso.

La presenza di grandi possedimenti terrieri, fin dall'antichità, ha mostrato con sé anche l'edificazione di significativi palazzi (o ville) signorili che, dalla fine del Quattrocento in poi, costituiscono parte integrante del sistema agricolo veneto della cosiddetta *villa veneta*.

Ca' Vendri, Villa Arvedi, Villa Balladoro Malfatti, tra tante altre, determinano un palinsesto architettonico della Valpantena, la valle a nord di Montorio si



*Ca' Vendri, di probabile attribuzione a Michela Sanmicheli.*

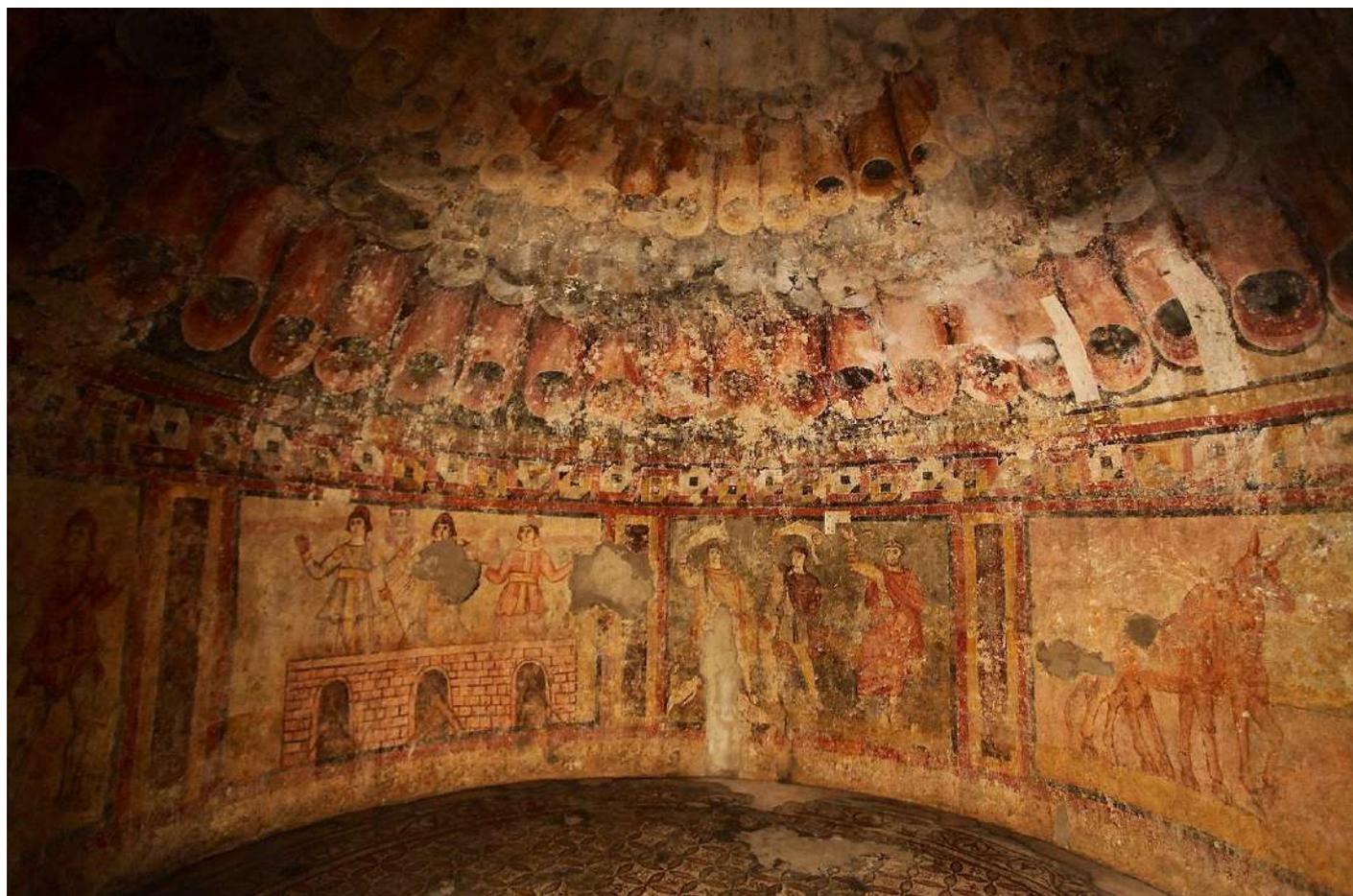
instrada verso i monti, di primario interesse ed ancora oggi per certi versi sottovalutato.

Da riportare infine come assolutamente non secondario, un contesto culturale dell'area poco noto e riguardante l'antichissima presenza di santuari pagani legati ai miti della natura dei boschi e delle acque, e successivamente riutilizzati dal cristianesimo.

Allo straordinario e perfettamente conservato Pantheon ipogeo di Santa Maria in Stelle del III secolo d.C., si affiancano nello stesso territorio la Fontana delle Streghe, fontanile di antichissima origine a attorno al quale sono legate molte leggende popolari, e il *Piloton*, pietra sacra di probabile origine celtica dedicata al culto solare e lunare e quasi certamente pietra di allineamento della stessa fondazione della città di Verona.

Da qui risulta chiaro che il Castello di Montorio non sia da inquadrare come un singolo e puntuale obiettivo di interesse, ma come baricentro architettonico/paesaggistico necessario all'indagine delle molteplici ed eterogenee peculiarità del più vasto territorio su cui si affaccia.

*Una delle sale absidate del Pantheon Ipogeo di Santa Maria in Stelle.*



# Contenuti e Modalità

## Numero Crediti Formativi: 12 CFU

Il seminario, all'interno di un più ampio quadro accademico definito dalla presenza dei laboratori di rilievo e progettazione, mira a permettere lo studio e l'indagine dell'architettura antica sul campo, permettendo agli studenti di declinarvi un progetto contemporaneo destinato alla documentazione/preservazione dei monumenti e alla loro necessaria disseminazione culturale. La frequenza delle attività in sede (DidA) contestualmente all'attività *in situ*, saranno decisive per lo svolgimento del Seminario, il quale si atterrà proprio nei giorni del workshop al rilievo e alla contestuale stesura metaprogettuale delle possibili soluzioni compositive da parte degli studenti.

Il corso insiste quindi in parallelo sull'indagine del bene monumentale oggetto di interesse come conoscenza propedeutica attraverso il rilievo e la rappresentazione e sull'individuazione di percorsi progettuali in grado di rendere possibile lo sviluppo di una attività disseminati dei valori ad oggi sottostimati del monumento stesso.

TEMA DISCIPLINARE			
Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura	Stefano Bertocci	6 cfu	48 ore
Progettazione Architettonica e Urbana, Teoria dell'Architettura	Michelangelo Pivetta	6 cfu	32 + 16 ore
		12 CFU	<b>96 ORE</b>

## Partecipanti:

20 studenti su iscrizione fino ad esaurimento posti. Gli studenti potranno lavorare in gruppi costituiti la massimo da 3 unità.

## Modalità

Divisione in moduli, workshop progettuale, giornata di studi e mostra degli esiti conclusivi.

## Periodo

Inizio Seminario Tematico per la terza settimana di aprile 2022 (Open LAB presso Montorio). A seguire verrà svolta attività di laboratorio presso le sedi del DidA.

Consegna finale con mostra pubblica settembre/ottobre 2022.

## **Organizzazione didattica**

L'attività didattica sarà svolta in forma mista, teorica ed applicativa.

### *Attività teorica:*

per consentire un corretto approccio alle problematiche legate al rilievo e al progetto sull'esistente, avranno luogo alcune comunicazioni preliminari su tematiche generali e altre, di approfondimento su esperienze particolari, saranno tenute dai docenti e, durante il workshop, anche da esperti ospiti.

### *Attività applicativa:*

in parallelo saranno tenute comunicazioni specificamente finalizzate alla trattazione dei contenuti disciplinari del corso. Il seminario applicativo, che si svolgerà a gruppi ristretti (max 2-3 unità), si svolgerà in forma laboratoriale e intensiva durante i workshop. Seguiranno revisioni e incontri presso le sedi DidA di Firenze.

## **Oggetto di studio**

Per l'a.a. 2021/2022 il tema sarà: rilievo, riscrittura e progetto di musealizzazione del Castello di Montorio (VR) e dell'area paesaggistica ad esso contestuale.

## **Luogo del Laboratorio Intensivo**

Montorio (VR) presso le rovine monumentali del Castello.

Il seminario vedrà il suo svolgimento in due fasi strettamente collegate fra loro. Una prima parte (*Open Lab*) si svolgerà presso il Castello di Montorio (VR) e vedrà la partecipazione di esperti locali, docenti e collaboratori. In questa fase si svolgerà la campagna di rilievo e di restituzione dell'area archeologica e del manufatto architettonico secondo le metodologie adottate dal SSD ICAR/17. Contemporaneamente si procederà allo studio dei rilievi e al progetto di possibili declinazioni e riletture nell'ambito delle attività di riabilitazione, risarcimento e musealizzazione del complesso militare e degli scavi archeologici.

## **Articolazione tematica e di lavoro**

La costituzione di questo seminario nasce e si forma a seguito della necessità di sensibilizzare gli studenti della Scuola di Architettura di Firenze, in merito al tema del "ReUSO" in contesti antichi allo stato di rovina archeologica o simili. Lo studio di questi frammenti, si concentrerà su temi specifici, grazie all'aiuto di gruppi di lavoro e tutor presenti sul territorio interessato e quindi

direttamente coinvolti nel tema. Il lavoro, come specificato nei paragrafi precedenti, si dividerà in tre fasi specifiche:

\_Open Lab,

\_Revisioni e incontri presso il DidA

\_Finissage degli elaborati con mostra e pubblicazione



### **Modalità di verifica**

La verifica finale consisterà nella presentazione degli elaborati di analisi e di progetto realizzati sia durante il *workshop* sia nella parte di lavori di *finissage*. Gli studenti saranno chiamati ad esprimere nella discussione individuale le esperienze relative ai singoli aspetti affrontati durante il lavoro, alla luce delle conoscenze teoriche, metodologiche e tecniche sviluppate nel seminario. Gli elaborati realizzati dagli studenti dovranno essere consegnati in forma di *dossier* unitario sia su supporto cartaceo (formato A1 verticale e *booklet*) che informatico (cd-rom o dvd).

La partecipazione attiva alla realizzazione della mostra degli elaborati che avrà luogo a Verona nel mese di settembre/ottobre 2022 costituirà prova di verifica finale.

Sarà cura dei docenti e dei tutor fornire agli studenti ogni sorta di assistenza per la redazione del lavoro finale.

## Calendario

Il Seminario ReUSO verrà attivato nel secondo semestre dell'a.a. 2021/2022.

## Norme interne e calcolo dei crediti

I CFU sono equiparabili a quelli previsti dagli ordinamenti didattici per le materie a scelta degli studenti. Il corso riconosce 12 CFU, divisi in 2 moduli. I CFU sono da calcolarsi sulla base completa di tutto il lavoro, dalle lezioni in Dipartimento, fino alla conclusione completa degli elaborati da valutarsi con la stesura di un pubblicazione della collana DIDAPress.

## Riconoscimento CFU Seminario Tematico

Il seminario può essere frequentato secondo la seguente opzione di accreditamento:

- Per gli studenti del Corso di Laurea in Architettura quinquennale a Ciclo Unico (B117), Scienze dell'Architettura (B008) e Architettura (B076), il riconoscimento avverrà mediante l'immissione nel piano di studi, da parte dello studente, del codice: **\_B030220 "APPROFONDIMENTO: ReUSO: RILIEVO E PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA ESISTENTE"** per il riconoscimento del numero totale di crediti del seminario. La registrazione da parte del docente responsabile avverrà con una valutazione pari ad una idoneità con una regolare verbalizzazione d'esame.
- Per gli studenti dei precedenti ordinamenti del Corso di Laurea in Architettura quinquennale a C.U. che avessero l'esigenza di verbalizzarlo come "ulteriore attività", il seminario riconosce un massimo di 6 CFU. Per questa modalità sarà predisposto un attestato da consegnare presso l'Ufficio Ulteriori Attività della Scuola di Architettura (leggere le modalità alla pagina web "<https://www.architettura-cu.unifi.it/vp-203-ulteriori-attivita-formative.html>")

# Bibliografia

- L. Alloro, M. Pasa, *Il Castello di Montorio - Analisi storica, socio-economica e architettonica*, Comitato Fossi Montorio - Ecomuseo Area Fita, Verona 2003
- M. Augé, *Rovine e macerie. Il senso del tempo*, Bollati Boringhieri, Torino 2004
- C. W. Ceram, *Civiltà sepolte. Il romanzo dell'Archeologia*, Einaudi, Torino 2015
- C. Cimoli, *Musei effimeri. Allestimenti di mostre in Italia 1949-1963*, Il Saggiatore, Milano 2007
- E. H. Cline, *Tre pietre fanno un muro. La storia dell'archeologia*, Bollati Boringhieri, Torino 2018
- G. Bachelard, *La poetica dello spazio*, Dedalo, Bari 1975
- S. Bertocci e M. Bini, *Manuale di rilievo architettonico e urbano*, Città Studi Editore, 2012
- É. L. Boullée, *Architettura. Saggio sull'arte*, Einaudi, Torino 2005.
- Pollione, M. V., *De Architectura*, Edizioni Studio Tesi, Roma 2008.
- Venezia, F., *Francesco Venezia. Le idee e le occasioni*, Electa, Milano 2006.
- N. Emery, *L'architettura difficile. Filosofia del costruire*, Christian Marinotti Editore, Milano 2007.
- N. Emery, *Progettare costruire curare. Per una deontologia dell'architettura*, Casagrande, Bellinzona 2010.
- F. Espuelas, *Il vuoto. Riflessioni sullo spazio in architettura*, Christian Marinotti Editore, Milano 2004.
- M. T. Fiorio, *Il museo nella storia. Dallo studiolo alla raccolta pubblica*, Bruno Mondadori, Milano 2011
- S. Giedion, *Spazio tempo architettura*, Hoepli, Milano 1965.
- U. Grancelli, *Il piano di fondazione di Verona romana*, Grafiche Aurora, Verona 2006;
- E. Hooper-Greenhill, *Musei e formazione del sapere*, Il Saggiatore, Milano 2005
- M. C. Laurenti, a cura di, *Le coperture delle aree archeologiche*, Gangemi Editore, Roma 2006
- C. Martí Arís, *Silenzi eloquenti*, Christian Marinotti Editore, Milano 2002.
- G. Mastrigli (a cura di), *Superstudio. Opere 1099-1978*, Quodlibet Habitat, Macerata-Roma 2016.
- C. Norberg-Schultz, *Genius Loci. Paesaggio Ambiente Architettura*, Documenti di Architettura, Mondadori Electa, Milano 1997.
- G. Perce, *Specie di spazi*, Bollati Boringhieri, Milano 1989.
- S. Polano, a cura di, *Mostrare. L'allestimento in Italia dagli anni Venti agli anni Ottanta*, Edizioni Lybra Immagine, Milano 1988
- K. Pomian, *Dalle sacre reliquie all'arte moderna, Venezia-Chicago dal XIII al XX secolo*, Il Saggiatore, Milano 2004
- L. Quaroni, *Progettare un edificio. Otto lezioni di architettura*, Kappa, Bologna 1977.
- A. Rossi, *Autobiografia Scientifica*, Il Saggiatore, Milano 2009.
- A. Rossi, *L'architettura della Città*, Quodlibet, Macerata, 2011.

A. Rudi, *Architettura, restauro e allestimento*, a cura di V. Pastor, S. Los e U. Tubini, Marsilio, Venezia 2011

E. Sicignano, *Grandi coperture*, Officina Edizioni, Roma 2000

M. L. Tomea Gavazzoli, *Manuale di Museologia*, Rizzoli, Milano 2011

B. Tschumi, *Architettura e Disgiunzione*, Pendragon, Bologna 2005.

P. Valéry, *Eupalinos o l'architetto*, Mimesis, Milano 2011.

A. Vidler, *Il perturbante dell'architettura. Saggi sul disagio nell'età contemporanea*, Biblioteca Einaudi, Milano 2006.

P. Zanker, *La città romana*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2013

#### Riviste

Casabella, n. 597-8, "Il disegno degli spazi aperti", Milano 1993.

Vesper, n. 3, SELVA, Quodlibet, Macerata 2020.

Casabella, n. 575-6, "Il disegno del paesaggio italiano", Milano 1991.

Altra bibliografia sarà comunicata durante lo svolgimento del seminario.

# Contatti

**Prof. Arch. Stefano Bertocci**

stefano.bertocci@unifi.it

**Prof. Arch. Michelangelo Pivetta**

michelangelo.pivetta@unifi.it